



ABOUT

JOIN US

PARTNERS

CONTACT



*Incontrare Giannola Nonino è una fortuna che difficilmente dimentichi. Giannola è una forza della natura, una donna che ti mette una tale voglia di vivere che, solo per averla ascoltata, ti senti già privilegiata. È una di quelle donne che ti fanno sentire orgogliosa di appartenere al genere femminile, una che vale più di una terapia dallo psicanalista. La sua forza, il suo coraggio, la sua intraprendenza e la sua allegria ti entrano nelle vene e non puoi non tenerne conto.*

Quale è il suo segreto? Non lo so ma forse un indizio c'è. Giannola è, soprattutto e prima di tutto, una donna innamorata. Oserei dire in modo perfino spudorato. Voglio dire che una signora nata nel 1938 difficilmente ti dice che è tuttora innamorata del suo Benito, che, da quando l'ha conosciuto, è ancora in attesa della sua dichiarazione d'amore e che, per superare la tensione creata dallo Tsunami che stiamo vivendo, la sera brindano con lo "Spirito" Nonino e ballano le loro musiche del cuore. Forse sta proprio qui la forza di Giannola, quella di aver sovvertito ogni cliché. Una donna borghese, che ha superato gli 80, non rivela i suoi sentimenti con la gioia di una ragazzina, non ride troppo, e non le scappano parolacce. Ma Giannola è unica e, fortunatamente, è così!



Foto sx: Giannola & Benito - Foto dx: Giannola con genitori e sorella

Quando le chiedo di raccontarsi lei esordisce dicendo “Sono nata nella culla giusta” e da lì ti racconta di due genitori meravigliosi, “dovete essere economicamente indipendenti, mai stare con un uomo per farvi mantenere, tu e tua sorella siete individui pensanti. Mirate lontano con rispetto di chi vi sta vicino”

Quando ti racconta i problemi che ogni famiglia può aver avuto, Giannola ti trasporta già nella loro soluzione e così, senza indugiare sulle problematiche di una azienda di macchine agricole fondata dal padre, ti dice subito come il papà, probabilmente positivo quanto lei, ha ricollocato i suoi dipendenti e si è inventato una nuova attività di mobili svedesi fino a diventare una garanzia di designer italiano, sbarcato, a quei tempi, perfino a New York.



È irrefrenabile Giannola e passa a raccontarti l’incontro con il suo amato Benito. “L’ho visto la prima volta vicino un ruscelletto in fondo al paese, dove si incontravano i giovani del paese. Quanto mi piaceva! Ma lui era più grande e non mi considerava. Finché arriva il giorno del mio 18° compleanno, organizzo una festa e lo invito. La fortuna vuole che la sua fidanzatina di allora aveva il morbillo, così non venne! (ride!!!) e da lì non ci siamo lasciati più. Ma non è stato un amore sdolcinato piuttosto una lotta continua perché poi, e qui la sua voce è meravigliosamente innamorata, è bellissimo fare la pace!”

Giannola abbraccia Benito e insieme a lui la sua storia e, ovviamente, la sua azienda di Grappa Nonino. Impara a portare il camion e a fare tutto quello che serve, a farsi amiche le mogli dei Vignaioli per farsi vender la vinaccia separata vitigno per vitigno, mette nella loro azienda tutto il suo amore perché, come dice, “nelle discussioni tra me e Benito non vince mai nessuno dei due, vince sempre la grappa!”



*Selezione dei distillati e liquori Nonino*

Con amore, entusiasmo e strategie Giannola e Benito trasformano la Grappa Nonino da Cenerentola a Regina dei distillati e così, dopo 10 anni di ricerche e tentativi, il 1° dicembre 1973

creano la prima grappa da un solo vitigno, il Picolit. Nasce la grappa Monovitigno® Picolit, ed è un trionfo!

Dall'amore tra Giannola e Benito nascono tre figlie e l'amore per questa azienda continua, con la stessa dedizione. I progressi nella qualità sono esponenziali, Cristina, Antonella ed Elisabetta Nonino creano altri distillati, sempre crescenti per qualità e sempre frutto di passione.



*Famiglia Nonino*

Per raccontare i loro successi ci vorrebbero altre mille pagine perché questa è una famiglia di cui l'Italia può andare fiera e perché in fondo, come dice Giannola "L'arte della distillazione è una magia, non si può raccontare, si deve guardare con gli occhi e vivere col cuore. Io, di fronte a un alambicco in funzione, ancora mi emoziono..."

di Lucia Macale

17 Luglio 2020